

Dal verbale del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia , 13 luglio 1981)

Dalla discussione sulla proposta di G. Ugazio sulla costituzione di un Centro Interdipartimentale per la Prevenzione delle Malattie Umane e Veterinarie da Tossici alimentari e correlati, approvata in precedenza dai Consigli delle Facoltà di *Agraria, Farmacia, Medicina Veterinaria e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali*.

... Un medico del lavoro (Luigi P.) ed un igienista (Giancarlo V.) dicono che, nonostante le assicurazioni di Ugazio, vedono nel centro interdipartimentale che egli propone una seria aggressione per le loro materie specifiche alle quali verranno inevitabilmente sottratti compiti istituzionali e didattici ...

Commento fatto a G. Ugazio da un Medico del Lavoro non torinese, Duilio C., 1981: "Temo che tu metta su un Laboratorio di Analisi e che sottragga loro dei guadagni.

Recente precisazione sul tema di un medico (Wanda V., 10 dicembre 2007): "La medicina del lavoro è ormai asservita alla pecunia: molti miei ex-compagni di università hanno scelto la specializzazione perché, a loro dire, "potevi guadagnare 900 milioni l'anno!!!" (era ancora il tempo giurassico della lira)". Sono passati 25 anni per l'edificazione della *congiura del silenzio*: l'epilemma di Abrams la direbbe lunga al proposito.

Quello (Ugazio) può far le ricerche che vuole e pubblicare i risultati su riviste scientifiche, ma non deve diffondere allarme nell'opinione pubblica con queste notizie, perchè poi a noi tocca eseguire le bonifiche. (Giovanni N., 1996)

Quando eravamo ancora nell'U.S.L., i nostri superiori ci invitavano per iscritto a tenere segreti i nostri risultati sull'ambiente (Angelo, M., 16 giugno 1996)

Non possiamo non dare notizie consolanti ai sindaci di quella valle (Bormida) dopo tutti quattrini che ci danno per le nostre ricerche (Giorgio O., febbraio 1997)

"Lei mistifica quando parla della patologia e dei rischi dell'amianto, perchè non esiste più il problema amianto, dal momento che esso è stato messo fuori legge" (intervento dell'Ing. Alessandro S. che interruppe una conferenza di Patologia Ambientale tenuta da Giancarlo Ugazio agli studenti della Scuola media statale al Teatro Marchionneschi di Montescudaio (PI) il 13 marzo 1998).

Il Dr Luigi R. riferì al Dr Beppe Rovera, conduttore del programma "Ambiente Italia" di RAI-3, al 24° minuto della trasmissione del 18 marzo 2000 che: "Il Prof Ugazio faceva un po' di terrorismo quando illustrava i dati delle sue ricerche sui sedimenti dei corpi idrici della pianura padana".

Un collaboratore della rubrica scientifica di un giornale: "Lavoro grande e prezioso, (Manuale + Compendio) ma anche assai specialistico, che forse non potrà essere segnalato ai lettori "generici" dello stesso quotidiano".

Un Professore tossicologo della Facoltà di Farmacia (TO): " Lavoro molto interessante ma angoscioso (Manuale)".

Un Medico Diabetologo "Opera assai interessante ma pessimistica (Manuale)".

Un Medico del Lavoro in funzione di Diabetologo: "Tu svolgi un lavoro interessante ma non tieni conto che l'uomo si adatta."

-----Messaggio originale-----

Da: Giancarlo Ugazio [mailto:giancarlo.ugazio@unito.it]

Inviato: lunedì 3 marzo 2008 16.11

A: redazione@fceonline.it

Oggetto: Segnalazione del Manuale e del Compendio di Patologia Ambientale

Gentili Signori,

penso possano interessare Loro le mie due ultime pubblicazioni, di cui allego una locandina. Ora sto lavorando ad una collana di sette monografie su temi d'attualità di Patologia Ambientale, e spero di poter finire il testo con l'autunno del 2008.

Saluto e ringrazio per l'attenzione

Giancarlo Ugazio

**Redazione FCE
Via Issiglio, 26; 10141 Torino
27 marzo 2008**

**Gentile dott. Ugazio,
la ringraziamo per i contributi che ci ha inviato, ma ci occupiamo solo di medicina tradizionale. Grazie per l'interesse dimostrato. Cordiali saluti**

**La Redazione Simona Tratzi
FCE
Via Issiglio, 26 - 10141 Torino
redazione@fceonline.it
www.fceonline.it**

dal particolare al globale

l'autore del Compendio è in buona compagnia

FRODE / ERRORI / AZZARDO NELLA SPERIMENTAZIONE TOSSICOLOGICA

15975703

Purchase I.F.

Fraud, errors and gamesmanship in experimental toxicology.

Frode, errori e comportamenti azzardati nella tossicologia sperimentale.

Comment in: *Toxicology*. 212, 244-52, 2005; author reply 253-254;

Toxicology. 202, 1-20, 2004.

Noi ci attendiamo un comportamento morale da parte degli scienziati. La moralità implica essere una persona proba ed essere onesto nella propria professione. La visione generale pare essere che l'ampia maggioranza degli scienziati ambisca di raggiungere questo livello elevato. La scienza ha l'amor proprio di possedere un meccanismo di autocontrollo nel metodo scientifico, cioè l'esigenza di riprodurre i risultati prima che essi siano presi sul serio. Tuttavia, quando i dati sperimentali sono riferiti agli effetti nocivi dei composti chimici, ci sono diversi modi che rendono meno efficace ciò rispetto ad alcuni altri campi della ricerca scientifica.

Primo, c'è la percezione che ciascuno sia esposto ai composti chimici e le osservazioni sul rischio chimico sono immediatamente applicabili a parecchia gente.

Secondo, è spesso facile riassumere risultati di nocività in linee guida che richiamano l'attenzione e siano viste dall'uomo comune prima che il lento processo di replica e di interpretazione abbia tempo di lavorare.

Terzo, la maggior parte delle ricerche di regolamentazione su uno specifico composto chimico sono eseguite una sola volta per ridurre al minimo i costi e l'impiego di animali sperimentali. Infine, la domanda riferita ai composti chimici – sono innocui? – è più facile porla ma più difficile provarla con studi adeguati.

L'elaborazione dei dati nelle ricerche per la regolamentazione fu trovata esistere in molti laboratori a contratto negli anni '1960' è ciò condusse direttamente all'introduzione dei regolamenti di Buona Pratica di Laboratorio (*Good Laboratory Practice, GLP*). Attualmente le ricerche proposte a scopo di regolamentazione devono obbedire ai regolamenti della *GLP*, e ciò ha virtualmente eliminato studi errati dovuti a comportamenti fraudolenti o trascurati. E' possibile distinguere i diversi modi in cui gli standard prescritti non sono stati seguiti.

Il primo è la motivazione del lavoro. Una relazione che riferisca che il Laboratorio di Ricerca *Roodeplats* in Sud Africa stia cercando di identificare tossine capaci di uccidere senza lasciare traccia è un esempio in cui la finalità è inaccettabile. Il secondo sta nella conduzione della ricerca. Qui gli esempi di William McBride e Michel Briggs che falsificarono i risultati sono pertinenti. L'esempio della ritrattazione di relazioni sulla tossicità dell'*ecstasy* poiché è stato somministrato un composto sbagliato indica un grado di trascuratezza nell'esecuzione dello studio. Il terzo sta nel programma e nell'interpretazione degli studi. La relazione che la modificazione genetica potrebbe rendere velenose le patate è stata criticata a causa dell'inadeguatezza del programma sperimentale e dell'interpretazione dei risultati. Infine, relazioni di studi sono misinterpretate a causa di conflitti di interessi. Spesso le riviste scientifiche richiedono agli autori di dichiarare che non hanno conflitto di interessi.

Tuttavia, ci sono molti altri conflitti di interessi con un impatto tanto ampio sull'imparzialità dell'autore che sono omessi dalla considerazione. Anche un comportamento truffaldino è entrato nella pratica della tossicologia, per esempio, dove gravi affermazioni sul conflitto di interessi sono impiegate per giustificare particolari punti di vista. Il maggior danno derivato dalla frode, dagli errori e dal comportamento truffaldino sta nella situazione di compromissione della scienza di per se

stessa. E' il comportamento truffaldino la componente in crescita. I rimedi per queste attività sono in via di studio.

LA STORIA SI RIPETE MA NON INSEGNA NULLA

Silbergeld (1997) ricorda che l'avvelenamento da piombo rappresenta la malattia di origine ambientale più significativa e diffusa tra i bambini statunitensi ed aggiunge che, nonostante che da cento anni si conoscano i rischi peculiari dell'esposizione al piombo dei bambini più giovani, c'è voluto un secolo prima che fosse applicata una efficace prevenzione primaria. L'autore stigmatizza il fatto che diversi ostacoli hanno impedito la prevenzione primaria, e li elenca: 1) deliberate campagne delle industrie per non limitare l'impiego del piombo nell'idraulica, nelle vernici, negli additivi delle benzine; 2) selettività del finanziamento delle industrie delle ricerche biomediche delle maggiori scuole mediche degli U.S.A. per influenzarle; 3) mancanza di adeguati meccanismi regolatori per identificare e controllare le esposizioni al piombo; 4) opposizione ad investire risorse per la prevenzione dell'avvelenamento da piombo. Per esempio, Silbergeld continua ricordando che la rimozione del piombo dalle benzine, iniziata negli U.S.A. nel 1972 e completata nel 1985, ha prodotto la riduzione di quasi quattro volte nella concentrazione mediana del piombo ematico nei bambini degli U.S.A. tra il 1976 ed il 1991. Il miglioramento delle ricerche e degli interventi per identificare ed abbattere le sorgenti del piombo, come quella dell'edilizia abitativa, ha dato un contributo rilevante a questo successo di salute pubblica. Ciononostante, l'esposizione al piombo rimane considerevole, sebbene sempre meno diffusa in generale. Forse perché c'è una rinnovata "ghettizzazione" dell'impiego del piombo, il supporto per la prevenzione dell'avvelenamento da piombo è vanificata. Le obiezioni contro l'investimento di risorse pubbliche e private nella ricerca e nell'abbattimento hanno affrontato l'incessante approccio delle autorità rivolte alla salute pubblica nei confronti delle prevenzioni. I successi dimostrabili ed i benefici sociali della prevenzione dell'avvelenamento da piombo sono testimonianza a favore della prosecuzione delle politiche sanitarie di prevenzione. [Silbergeld E.K. *Preventing lead poisoning in children*. Rev. Public Health 18, 187-210, 1997]

Herbert K. ABRAMS

Some hidden histories of occupational medicine. - *Storie segrete di medicina del lavoro. Environ. Res. 59, 23-35, 1992*

....."quante vite umane avrebbero potuto essere salvate se le osservazioni di Gardner, comprese

quelle sulla relazione tra cancro polmonare e asbesto, fossero state pubblicate senza censura? ".....

N.B. Gardner fece le sue prime osservazioni nel 1934, morì nel 1946, i suoi dati uscirono, censurati, nel 1951.

Queste tre pubblicazioni potrebbero da sole far giustizia dell'ipotetico valore dell'*impact factor* se non esistessero anche le pubblicazioni in merito di altri scienziati seri e onesti quali: 1) J. Stegmann, *How to evaluate journal impact factors*. Nature 390, 550, 1997, e 2) D. Schoonbaert & G. Roelants. *Impact takes precedence over interest*. Nature 391, 222, 1998).

Alla fine di questo cammino, gli Amici⁵⁰ che mi hanno espresso il loro consenso a proposito delle mie ultime fatiche divulgative (Manuale + Compendio) possono

essersi resi conto di quanto ho dovuto lottare per superare gli ostacoli morali e materiali che la Congiura del Silenzio ha posto davanti ai miei passi. Tutto ciò che ho riferito è strettamente vero: il documento riprodotto a pagina 47 parla chiaro. Per le altre scelleratezze, mi sono attenuto a riferire gli autori secondo la prassi deontologica in una cartella clinica: nome, sigla del cognome, anno di riferimento, nel tentativo di mascherare le vergogne di questo prossimo.

Per ora ce l'ho fatta a realizzare la terza opzione del neo-cattedratico degli anni 1970, soprattutto grazie all'insegnamento di Giulio Bizzozero (1890): "..... e le moltitudini soffrono, bestemmiano, ma applaudiscono, perchè l'uomo è pur sempre un eterno fanciullo: preferisce chi l'abbaglia a chi gli giova. Voi troverete coalizzate contro di voi le forze dell'ignoranza, dell'affarismo, dei pregiudizi, dell'inerzia. Non importa, studiate, combattete, perseverate! ...

Ora mi trovo pensionato attempato, sono meno fresco di mente dei decenni passati ma molto più esperto di allora, e sostenuto dalla medesima volontà e dallo stesso spirito critico di sempre: ogni nuovo giorno che incontro è festivo, lavoro il doppio e mi diverto dieci volte più di prima (31-10-2007 ÷ 01-11-2007).

Giancarlo Ugazio